Siracusa. Irreperibile da giorni per sfuggire alla cattura: bloccato dalla Mobile, in carcere spacciatore

Tentava di sfuggire alla cattura. Da giorni si era reso irreperibile. La Polizia ha arrestato un 33enne siracusano in esecuzione di un ordine di carcerazione per l’espiazione di una pena definitiva.
L’uomo, condannato con una sentenza definitiva per reati inerenti il traffico di sostanze stupefacenti, era stato ammesso al beneficio della misura alternativa dell’affidamento in prova ai servizi sociali.
Tuttavia, le numerose violazioni della misura alternativa alla detenzione, documentate dalla Polizia, hanno determinato il Tribunale di Sorveglianza a revocare il beneficio, facendo scattare le manette per l’uomo che deve scontare ancora 4 anni di reclusione.
Il soggetto si è reso irreperibile per una settimana, sottraendosi alla serrate ricerche degli investigatori della Squadra Mobile, che lo hanno infine rintracciato in Ortigia. Numerosi e disperati i tentativi del fuggitivo per eludere la cattura. Tentativi che sono risultati vani. La polizia ha bloccato l’uomo e, come disposto, l’ha condotto in carcere.

Minacce di morte al vicino 80enne: assolto imprenditore agricolo

Assolto dall'accusa di minacce e danneggiamento l'imprenditore agricolo di Pachino, 53 anni, difeso dagli avvocati Luigi e Francesco Caruso Verso. L'uomo, incensurato, titolare di porto d'armi, era stato querelato dal proprietario di un fondo rustico confinante con il suo. Nella querela, il vicino affermava di essere stato oggetto di minacce di morte e del lancio di alcune pietre di grosse dimensioni, che gli avevano danneggiato l'autovettura e non lo avevano colpito per puro caso.
Secondo il P.M. d'udienza, che ha chiesto la condanna a 9 mesi di reclusione, ed il difensore di parte civile, avv. Salvatore Marziano, le prove raccolte nell'istruttoria dibattimentale erano sufficienti a dimostrare la responsabilità penale dell'imputato.
I difensori, Luigi e Francesco Caruso Verso hanno sottolineato, invece, come la denuncia, trovasse origine nel documentato astio della presunta persona offesa, un ottantenne, nei confronti del vicino.
L'anziano -secondo la ricostruzione della difesa- avrebbe pensato bene, conoscendo la passione dell'imputato per la caccia, di accusarlo, ingiustamente, di minacce e danneggiamento, al solo scopo di far revocare al 53enne la licenza di porto di fucile, per il pericolo che potesse abusare delle armi.
In effetti, a gennaio del 2017, il Commissariato di Pachino, in via cautelare, aveva sequestrato le armi al cacciatore.
I difensori hanno sostenuto l' inattendibilità delle dichiarazioni accusatorie. Nonostante fosse stato indicato un testimone, questi non è mai stato chiamato a deporre.
Il giudice ha accolto le argomentazioni dei difensori,

assolvendo l’imputato “perché il fatto non sussiste”.

Market della cocaina in un appartamento, irruzione dei carabinieri: arrestato 33enne di Pachino

Cocaina, denaro, materiale per il confezionamento dello stupefacente. E’ quanto i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Noto (SR) hanno rinvenuto, arrivando, dopo un prolungato servizio di osservazione e pedinamento, all’arresto di Gianpaolo Montoneri, 33 anni, di Rosolini. L’uomo è stato sorpreso con 27 dosi di cocaina.
I Carabinieri avevano da tempo notato un certo andirivieni di soggetti ben conosciuti come assuntori di stupefacenti ed hanno quindi predisposto un apposito servizio per appurare se all’interno dell’appartamento fosse stata messa in opera un’attività di spaccio. Atteso quindi il momento giusto, i militari hanno fatto irruzione nell’appartamento di Montoneri , perquisendo l’immobile. Oltre alla droga, già confezionata e pronta per essere ceduta al dettaglio, i militari hanno rinvenuto un bilancino di precisione e 840 euro in contanti, presunto provento dell’attività di spaccio. L’uomo è stato arrestato e posto ai domiciliari.

Sigilli ad un cantiere navale, deferito il titolare: intervento della Capitaneria di Porto

Un cantiere navale privo di autorizzazione. Continua l'attività di polizia ambientale da parte della Capitaneria di Porto-Guardia Costiera di Augusta. Il cantiere è stato posto sotto sequestro. Oltre ai sigilli, è scattato il deferimento all'autorità giudiziaria per il responsabile dell'attività.
La normativa ambientale prevede che si debba disporre di un apposito titolo autorizzativo. I controlli proseguiranno anche nei prossimi giorni.

Supermercato della droga in casa, un arresto in via Italia: dai domiciliari, ai…domiciliari

Detenzione ai fini di traffico di sostanze stupefacenti: è l'accusa con cui è stato arrestato dalla Polizia di Siracusa un pluripregiudicato 36enne. E' stato sorpreso in flagranza di reato, all'interno dell'abitazione nella quale era sottoposto alla detenzione domiciliare per reati in materia di stupefacenti.
Gli agenti avevano raccolto numerose segnalazioni relative ad uno strano movimento di soggetti e ad una presunta attività di

spaccio. Sono così scattate le indagini che hanno portato ad individuare un’abitazione, nella zona di via Italia, al cui interno avveniva l’attività delittuosa.
E’ entrata allora in azione la Squadra Mobile, con il cane poliziotto Elvis dell’unità Cinofila della Questura di Catania. Quella casa, spiegano gli investigatori, era “un vero e proprio supermarket della droga, con laboratorio di produzione e smistamento di sostanza stupefacente”.
Sono stati rinvenuti e sequestrati circa 250 grammi di hashish, 40 grammi di marijuana, 15 grammi di cocaina parte della quale già suddivisa in dosi pronte per le cessioni, bilancini di precisione, diverso materiale atto al confezionamento e al taglio dello stupefacente, nonchè una pistola a salve, fedele riproduzione di un Beretta di quelle in uso alle forze dell’ordine.
L’indagato, già sottoposto alla detenzione domiciliare è stato nuovamente posto ai domiciliari, in attesa della celebrazione dell’udienza di convalida.

Trentadue dosi di droga nascoste in una trave del soffitto, arrestato un 48enne

I Carabinieri di Siracusa hanno arrestato in flagranza di reato il 48enne Antonio Genova, gravato da precedenti specifici in materia di stupefacenti.
L’uomo viveva all’interno di una abitazione abbandonata, in condizioni precarie. Da lì avrebbe gestito un piccolo traffico di droga. Effettuata una perquisizione nello stabile, i Carabinieri hanno rinvenuto nella disponibilità dell’uomo ben undici dosi di crack, tredici di cocaina, quattro di hashish e

quattro di marijuana tutte già confezionate e pronte ad essere vendute. Lo stupefacente era stato attentamente celato all'interno di una trave del soffitto dello sgabuzzino.
Durante la perquisizione è stata anche rinvenuta la somma contante di 185 euro che è stata sequestrata poiché ritenuta verosimile provento di attività di spaccio.
L'arrestato è stato sottoposto agli arresti domiciliari presso l'abitazione del padre, come disposto dalla competente Autorità Giudiziaria.

"Non è quello che ho acquistato" e mostra un'arma: uomo truffato minaccia il corriere

Disavventura per un corriere impegnato a Siracusa nel suo ordinario giro di consegne. Nei pressi di via dei Comuni si è infatti visto minacciare con una pistola, pare una rivoltella, mostrata da un cliente "arrabbiato". L'uomo aveva appena ricevuto un pacco che attendeva da giorni. Ma all'apertura si è reso conto che era stato raggirato dal venditore.
L'articolo ricevuto non era infatti conforme a quanto credeva di aver acquistato. E di questo ha accusato il corriere che, in realtà, non ha alcuna responsabilità in merito. Le compravendite online, infatti, non avvengono con il coinvolgimento degli spedizionieri che si occupano solo delle consegne.
Ma l'uomo non voleva sentire ragioni e pretendeva la restituzione dei soldi. Una telefonata ha segnalato alla Polizia quanto stava accadendo e ben quattro Volanti si sono

recate sul posto per cercare di riportare la calma. I poliziotti hanno anche proceduto ad una perquisizione, conclusa con un verbale. L'uomo, alla fine, si è responsabilmente scusato con il corriere. "In anni di lavoro non mi era mai accaduto nulla di simile…", ha raccontato al termine della concitata vicenda.

E nel garage, la droga: arrestato ad Augusta un 29enne. Marijuana e cocaina nel box

Un garage adibito a deposito di droga è stato scoperto dai Carabinieri di Augusta. Arrestato in flagranza di reato il 29enne pregiudicato Domenico Finocchio, trovato in possesso di 200 grammi di marijuana e 20 grammi di cocaina.
I Carabinieri, dopo aver eseguito una perquisizione presso la sua abitazione, hanno rinvenuto abilmente occultati all'interno del suo garage due buste di plastica trasparente e due involucri di carta stagnola, contenenti le sostanze stupefacenti. Erano pronte per essere suddivise in dosi e immesse nel mercato.
La sostanza stupefacente rinvenuta, è stata posta sotto sequestro e sarà esaminata per rilevarne le esatte caratteristiche qualitative.
L'arrestato è stato posto ai domiciliari, così come disposto dalla magistratura.

Siracusa. Uomo violento con l'ex, oltre all'ammonimento scatta anche il ritiro della patente

Ammonimento e ritiro per tre mesi della patente di guida. Ne è destinatario un uomo ritenuto colpevole di violenze domestiche nei confronti della sua ex compagna. E’ quanto ha disposto il questore di Siracusa. Il provvedimento rientra tra le azioni di tutela nei confronti di donne maltrattate o sottoposte a Stalking.
Secondo quanto appurato dalla polizia, durante la convivenza con la propria compagna, l’uomo avrebbe manifestato la sua indole violenta tanto da indurre la donna a cessare il rapporto sentimentale.
L’ex compagno, non pago, avrebbe continuato a porre in essere molestie e violenze nei confronti della donna tanto da provocare il provvedimento di ammonimento , completato con la richiesta al Prefetto di sospensione momentanea della patente di guida, così da privare il presunto autore delle molestie della possibilità di raggiungere la donna per reiterare i comportamenti illegali.

Condannata per maltrattamenti

sui figli: 35enne assolta in appello

La Terza sezione penale della Corte di appello di Palermo, all'esito della camera di consiglio di lunedì 17 maggio ha riformato la sentenza di condanna emessa nel 2019 dal tribunale di Palermo, dichiarando assolta la donna G.M. di 35 anni, di origini pugliesi ma da anni trapiantata a Pachino, dopo una burrascosa esperienza matrimoniale a Palermo.
La donna, difesa dall'avvocato Giuseppe Gurrieri, quando viveva a Palermo, madre di tre figli minori, aveva dovuto interrompere la sua esperienza matrimoniale affidandosi all'aiuto di un istituto caritatevole e decidendo di affidare volontariamente i tre bambini ad una comunità per minori in difficoltà, per sottrarli ad una esistenza in cui la miseria la faceva da padrone.
Seguivano anni difficili e dolorosi procedimenti dinanzi al Tribunale per i minorenni che decideva di dichiarare adottabili i tre figli minori revocando la potestà genitoriale alla donna, ritenuta inadeguata ad essere madre.
A ciò si aggiunse un procedimento penale che vedeva la donna accusata del reato di maltrattamento in famiglia per avere costretto i figli a vivere in precarie condizioni igienico-sanitarie, in condizioni di promiscuità, costringendoli al nomadismo con l'aggravante di averli percossi in reiterate occasioni, come appunto riteneva la Procura e per come era scritto nel decreto che disponeva il giudizio.
Nel 2017 fu condannata dalla seconda sezione penale del Tribunale di Palermo a 4 anni di reclusione. Il suo legale – in appello- ha chiesto l'assoluzione della propria assistita.
I giudici della Corte di Appello hanno dato credito alle ragioni della difesa, riconoscendo alla donna l'assoluzione per l'insussistenza del fatto anche in presenza della intervenuta prescrizione del reato che sarebbe stata una

pronuncia di implicita ammissione della colpevolezza della donna sebbene non seguita da alcuna condanna.
“Non posso che essere pienamente soddisfatto della decisione - commenta l’avvocato Gurrieri- anche e soprattutto perchè l’assoluzione della mia assistita le restituisce la dignità che il Tribunale per i minorenni prima e il tribunale penale poi le avevano tolto, facendola apparire come una mamma inadeguata e addirittura una mamma mostro, quando invece lei, seguendo l’istinto materno aveva sempre ed in ogni modo protetto i suoi figli, non certamente costringendoli al nomadismo ma coinvolgendoli in una dolorosa fuga dalla miseria e portandoli con sé di casa in casa, dove veniva di volta in volta ospitata, fino alla decisione di affidarli alle cure di una comunità dove lei stessa si recava più volte alla settimana, per non perdere il contatto coi figli, fino a quando una decisione del Tribunale dei minori glielo impedì”.